

## **Pensare in un Tempo di Crisi**

M. Pinato

*Psicopatologia e politica*, a cura di Francesco Comelli, Mimesis Milano, 2012.

### Abstract

Con questo contributo proverò a confrontarmi con un problema cruciale della contemporaneità, cioè quello della responsabilità. Poiché gli scenari contemporanei stanno rendendo opaco il concetto stesso di responsabilità, lo affronterò dialogando con autori lucidamente appassionati nei confronti dei cambiamenti sociali in atto. La speranza è che le loro riflessioni ci aiutino a comprendere come la più alta espressione di maturità dell'uomo contemporaneo sia "*pensare e prendere posizione*". Addentrarsi nella vita con il pensiero e mettere a fuoco un'azione responsabile è un invito che suona urgente nelle loro parole. Addentrarsi nella vita con il pensiero significa innanzitutto contrastare tanto un distaccato intellettualismo che si disinteressa dei vissuti reali, quanto un'impulsività ideologica da cui scaturiscono azioni incapaci di «identificare i valori che confliggono, di specificarne il senso, di comprendere l'importanza di alternative comportamentali, ed infine di suggerire, se possibile, una via d'uscita dal conflitto» (P. Cattorini, 2010).

Poiché le voci degli autori qui convocati provengono da ambiti di ricerca distinti dal nostro, avvicinarle potrà esporci ad un iniziale spaesamento, un'esperienza a cui del resto siamo sovente esposti nel nostro lavoro quotidiano. Senza le loro riflessioni rischieremmo però di trovarci ancora più disorientati nell'affrontare le laceranti curvature della contemporaneità.

Dialogare con altri ambiti di studio che come il nostro hanno a cuore l'esplorazione dell'esperienza umana, è di per sé una sollecitazione ad interrogarsi sulle possibili convergenze tra dinamiche sociali ed esperienze individuali. La seconda parte di questo lavoro sarà per l'appunto dedicata alla costruzione di una convergenza tra le riflessioni sociologiche viste in precedenza e l'esperienza onirica di una mia paziente.

Tale costruzione di convergenze si ancora al modello relazionale di Stephen Mitchell e alla sua teoria della mente. Quando nel 1988 Mitchell scrive «La mente è stata ridefinita passando da una descrizione in termini di strutture predeterminate emergenti dall'interno di un organismo individuale a una descrizione basata su modelli transazionali e strutture interne derivate da un campo interattivo interpersonale», pone anche una serie di domande – «*chi è l'altro, che cosa fa l'altro, e come l'altro considera quello che avviene*» – interrogativi che risultano centrali per l'evoluzione di ogni essere umano.

Affrontare queste domande costituisce una sfida che interessa la vita di ognuno di noi e anche la nostra professione clinica, una sfida che, a mio parere, trova nella responsabilità nei confronti del pensiero un'insostituibile alleata.

### Bibliografia

- Bauman, Z., *Individualmente insieme*, a cura di Carmen Leccardi, Edizioni Diabasis La Ginestra, 2008.
- Bowlby, J., (1988), *Una base sicura*, Raffaello Cortina, 1989.
- Bowlby, J., (1980) *Attaccamento e perdita*, Vol. 3, *La perdita della madre*. Bollati Boringhieri, Torino 1983.
- Buber, M., (1930), *Dialogo*, Edizioni San Paolo, 1997.
- Cattorini, P., la citazione è tratta da una relazione tenuta a Lodi nel maggio 2010 sul tema della bioetica.
- Cohen, S., *Stati di negazione. La rimozione del dolore nella società contemporanea*, Carocci, 2002 (2001).

- Corbellini, G., Jervis, G., *La razionalità negata. Psichiatria e antipsichiatria in Italia*, Bollati Boringhieri, 2008.
- Fromm, E., (1947), *Dalla parte dell'uomo. Indagine sulla psicologia della morale*, Astrolabio, 1971.
- Mitchell, S.A., (1988), *Gli orientamenti relazionali in psicoanalisi. Per un modello integrato*, Bollati Boringhieri, 1993.
- Pinato, M., *La formazione come domanda*, relazione presentata al Convegno Isipsé 2008.
- Rella, F., *La responsabilità del pensiero. Il nichilismo e i soggetti*, Garzanti Libri, Milano, 2009.